

Tra i più giovani 1,2 milioni senza alcuna somministrazione
Il pediatra Farnetani: medici nelle scuole per fare i vaccini

Contagi, uno su quattro ha meno di vent'anni

di **Fabio Savelli**

ROMA Uno su quattro. L'Istituto Superiore di Sanità nel suo ultimo report registra nell'ultima settimana che «il 24% dei casi sono stati diagnosticati nella popolazione inferiore ai 20 anni». Dal 20 ottobre si osserva un aumento dell'incidenza nelle fasce di età 0-9 e 10-19 «che risulta compresa tra i 50 e i 100 casi per 100.000 abitanti per la seconda settimana consecutiva». Ciò è verosimilmente anche influenzato dalla maggiore attività di screening all'interno delle scuole ove sta tenendo la didattica in presenza. La circolazione del virus si sta indirizzando verso le classi d'età meno «coperte» dal vaccino. Era inevitabile che accadesse considerata la fase ormai endemica del Covid. In attesa delle autorizzazioni all'uso dei preparati per la fascia tra i 5 e gli 11 anni (il giudizio dell'europea Ema è atteso a breve dopo il via libera per Pfizer dell'Fda americana) occorre però spingere sulle vaccinazioni in quella tra i 12 e i 19 anni dove si assiste ad una preoccupan-

te frenata dettata dalla resistenza delle famiglie.

La curva vaccinale

Dopo un incoraggiante inizio, non appena la fascia d'età in questione è stata sdoganata dall'Agenzia italiana del farmaco, la tendenza si è arrestata dal 6 settembre scorso quando le scuole stavano per riaprire ed era auspicabile proseguire con quel ritmo. Quel giorno abbiamo toccato il record di somministrazione tra i 12 e i 19 anni (70.261) salvo poi scendere parallelamente al ridursi della platea da vaccinare che però resta ancora incomprensibilmente numerosa. Sabato 6 novembre il minimo dall'inizio della campagna vaccinale per questa fascia — solo 8.242 punture in tutta Italia — eppure sono ancora senza una dose 1.264.094 ragazzi, il 27,32% del totale. Non c'è alcuna altra fascia in questa situazione e per raggiungere l'obiettivo del 90% di immunizzati è indubitabile che anche i ragazzi, coinvolgendo le loro famiglie, debbano remare verso questa direzione. È evidente che si sottoestimino i rischi che contrarre il Covid comporta e si amplifichino preoccupazioni totalmente infondate di effetti non

desiderabili dall'inoculazione del vaccino non registrati dalla comunità scientifica.

Le ospedalizzazioni

Dall'inizio dell'epidemia, scrive l'Iss, tra 0 e 19 anni sono stati confermati 783.996 casi Covid di cui 36 decessi. Nelle ultime due settimane di ottobre il dato è più preoccupante: tra i ragazzi «sono stati segnalati 13.741 casi, di cui 84 ospedalizzati, due ricoverati in terapia intensiva». Rileva Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria, che «non sono infrequenti le infiammazioni sistemiche e multi-organiche tra i ragazzi contagiati». La maggiore trasmissibilità della variante Delta inevitabilmente amplifica l'incidenza di casi nelle scuole. Un pediatra di apprezzata fama come Italo Farnetani definisce la «situazione disastrosa» tra i ragazzi. Per ogni classe in media abbiamo 7 alunni non vaccinati e dunque non è possibile escludere focolai negli istituti vista la platea di ragazzi non coperti. Staiano invita a smontare le resistenze. I pediatri stanno promuovendo, attraverso le loro associazioni, campagne di sensibilizzazione per convincere le fami-

glie. Ai primi di settembre hanno diffuso un documento-guida, consultabile sul loro sito, per stemperare inutili allarmismi. Come «rarissimi e infinitesimali casi di miocardite associati alla somministrazione dei preparati gestibili con terapia farmacologica», tranquillizza Staiano.

Gli hub nelle scuole

La sensazione è che occorra costruire l'ultimo miglio delle vaccinazioni nelle scuole. Farnetani propone l'uso dei medici vaccinatori negli istituti spiegando anche ai ragazzi l'urgenza di immunizzarsi. Punti mobili che potrebbero tornare utili anche per coprire con la terza dose i docenti, di cui una buona fetta, circa 1,2 milioni di addetti del comparto, che hanno ricevuto la seconda dose circa 5-6 mesi fa e che dunque vanno coperti in fretta. Prima gli over 60 e poi presumibilmente tutti gli altri come ha anticipato il ministro della Salute Roberto Speranza. A breve verranno coinvolti gli oltre 3,8 milioni di bambini tra i 5 e gli 11 anni. «La vaccinazione dei bambini è l'unica via per uscire dalla pandemia», ha detto ieri l'immunologo e membro del Cts Sergio Abrignani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maturandi La vaccinazione presso il centro vaccinale Porta di Roma dei giovani che la scorsa estate hanno fatto l'esame di maturità (Imagoeconomica)

27.3
Percento

È la quota di giovani sul totale tra quelli tra 12 e 19 anni ancora senza una dose vaccinale, pari a 1.264.094

36
Decessi

Il numero dei morti tra i giovani tra 0 e 19 anni registrati dall'Iss dall'inizio della pandemia Covid-19

